



Emergenza

Fin dall'alba vigili del fuoco, protezione civile, volontari e abitanti hanno lavorato per spalare fango e liberare le case dai detriti



Situazione nei campi e nelle aziende

Vigne salve
Il nubifragio che si è abbattuto l'altra notte su Cassine, Ricaldone e paesi limitrofi non sembra aver provocato troppi danni alle vigne, pronte alla vendemmia, e alle colture. Qualche disagio, nelle aziende, si è avuto piuttosto per fango e allagamenti. Il monitoraggio, comunque, è in corso. Lo segnalano Coldiretti e Confagricoltura.

Reportage

DANIELE PRATO
CASSINE

Per sapere quanto salato sarà il conto del disastro ci vorrà almeno una settimana. Lo dice il sindaco di Cassine, Gianfranco Baldi, che dall'altra mattina, quando il paese si è risvegliato tra il fango scuro e l'acqua torbida di un'alluvione in miniatura, non si è ancora fermato un attimo. Con case e negozi inondata, strade come acquitrini, cimitero e piscina ridotti a paludi, c'è sempre qualcosa da fare, qualcuno da aiutare, decisioni da prendere.

«Abbiamo già chiesto una riunione in prefettura, allertato le istituzioni. Stamattina c'è stato il sopralluogo dell'ex genio civile - dice, mentre intorno le pale continuano a rimuovere i detriti dal rio Bicogno, che ha rotto gli argini dopo una bomba d'acqua piovuta sul paese e su quelli più a monte tra le 3 e le 5 dell'altra notte -. Qui servono opere, anche piccole, per mettere in sicurezza i rii, creando aree dove possano esondare senza danni: non serviranno cifre esorbitanti, la zona è piccola, sarebbe bello che qualche briciola arrivasse, come segnale al territorio. Quello che posso dire, di fronte a un evento eccezionale, è che l'aiuto finora non ci è mancato». Dai vigili del fuoco, intervenuti nelle prime ore dell'emergenza, alla Protezione civile. Che, nel secondo giorno dall'inondazione, è al lavoro per riportare la situazione alla normalità. «Abbiamo venti mezzi e trenta uomini - spiega Marco Bologna, coordinatore della colonna mobile provinciale -. Il Com 8 ha attivato subito i volontari di Cassine, Strevi e Sezadino, a cui si sono poi uniti i colleghi di Piovera, Alluvioni, Molino, Volpedo, San Michele di Alessandria, oltre ai nuclei Aib di Ovada e Valle Bormida».

Una squadra della salvezza che con fuoristrada, pale meccaniche, nuclei per il lavaggio strade e cisterne affronta la situazione più critiche. C'è chi

La piscina
Il fango e l'acqua ha invaso anche la piscina di Cassine e il cimitero, oltre ai negozi e alle abitazioni



Il sindaco Baldi ha chiesto un incontro in Prefettura

Cassine spala ancora 30 uomini al lavoro per ripulire le strade

Protezione civile schierata, resta l'allarme sui rii

pulisce il cimitero e lo inghiaia per consentire un funerale, chi lava via il fango dalle strade, chi porta l'acqua agli autopurghi impegnati a ripulire le fognature. Un via vai solerte, che non si ferma e a cui si affianca la buona volontà dei cittadini. L'altra sera la piscina comunale, investita in pieno dall'ondata di piena e costretta a chiudere la stagione prima del tempo, è stata svuotata con idrovore potenti dall'acqua melmosa e l'area ripulita dal fango.

«Era il problema più urgente. Il fango andava tolto, in piscina e altrove, prima che diventasse solido» spiega Bologna. A metà giornata, Cassine sembra in parte tornata alla normalità, specie nella parte bassa, come via Alessandria. «Ma anche nella zona della Vaseria le cose sono migliorate in fretta, grazie al lavoro di tutti - dice il sindaco -. Resta ancora da ripulire la zona di borgata Valdanzano, la più colpita: una decina di famiglie ha dovuto dormire da amici e parenti, per il fango e la mancanza d'acqua ed elettricità. Ma penso che in un paio di giorni potranno tornare a casa anche loro». Oggi in paese ci sarà ancora una squadra della Protezione civile, con una decina di uomini, per sistemare le ultime situazioni critiche, mentre il Comune proseguirà con la conta dei danni.



Ambulatorio veterinario e parrucchiere Bertino in via Alessandria

Ieri su La Stampa



Martedì notte il maltempo ha devastato il paese.